



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

14^a seduta pubblica
mercoledì 17 aprile 2013

Presidenza del presidente Grasso

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-18

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 19-33

INDICE

| | | | |
|--|--------|--|-------------|
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | | SULLA SITUAZIONE NELLE CARCERI | |
| PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO | Pag. 5 | SCILIPOTI (<i>PdL</i>) | Pag. 15, 16 |
| SENATO | | SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI | |
| Discussione e reiezione delle dimissioni presentate dalla senatrice Giovanna Mangili: | | PRESIDENTE | 17 |
| MANGILI (<i>M5S</i>) | 6 | SULL'ATTIVITÀ DEL SENATO | |
| DELLA VEDOVA (<i>SCpI</i>) | 7 | MORONESE (<i>M5S</i>) | 17 |
| GASPARRI (<i>PdL</i>) | 8 | ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 APRILE 2013 | 18 |
| CRIMI (<i>M5S</i>) | 9 | | |
| CASSON (<i>PD</i>) | 10 | <i>ALLEGATO B</i> | |
| BARANI (<i>GAL</i>) | 11 | VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA | 19 |
| BRUNO (<i>PdL</i>) | 11 | CONGEDI E MISSIONI | 28 |
| Votazione a scrutinio segreto | 11 | GRUPPI PARLAMENTARI | |
| SULL'ANNUNCIATA CHIUSURA DELLE CASE CIRCONDARIALI DI MODICA, MISTRETTA E NICOSIA | | Ufficio di Presidenza | 28 |
| PADUA (<i>PD</i>) | 12, 13 | Variazioni nella composizione | 28 |
| SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI | | DISEGNI DI LEGGE | |
| PRESIDENTE | 13 | Annunzio di presentazione | 28 |
| SU UN IMPEGNO ASSUNTO DAL GOVERNO CON L'ACCOGLIMENTO DI UN ORDINE DEL GIORNO | | REGIONI E PROVINCE AUTONOME | |
| PRESIDENTE | 13, 14 | Trasmissione di relazioni | 29 |
| MALAN (<i>PdL</i>) | 13 | MOZIONI E INTERROGAZIONI | |
| SULLA SITUAZIONE PREVIDENZIALE DEGLI INVALIDI CIVILI | | Apposizione di nuove firme a mozioni | 29 |
| FAVERO (<i>PD</i>) | 14, 15 | Interrogazioni | 29 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e libertà: Misto-SEL.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,38*).
Si dia lettura del processo verbale.

PIZZETTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 10 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,39*).

Discussione e reiezione delle dimissioni presentate dalla senatrice Giovanna Mangili (*ore 9,39*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Votazione sulle dimissioni presentate dalla senatrice Giovanna Mangili».

Do lettura della lettera della senatrice Giovanna Mangili pervenuta alla Presidenza in data 16 aprile 2013:

«Al Signor Presidente del Senato della Repubblica

Oggetto: Rinuncia all'incarico di Senatore della Repubblica.

La sottoscritta Giovanna Mangili, nata a Monza il 01/08/1967, proclamata eletta Senatore della Repubblica dall'Ufficio Centrale Regionale costituito presso la Corte d'Appello di Milano, per la circoscrizione Lombardia, facendo seguito a precedente richiesta di dimissioni datata 5 marzo 2013 e alla successiva votazione dell'Assemblea del 3 aprile 2013 che non ha approvato

DICHIARA

di voler rinunciare alla carica di Senatore della Repubblica per motivi personali.

Dichiara la propria disponibilità a riferire in assemblea sulle motivazioni il giorno 17 aprile 2013 in occasione della votazione

In fede

Cesano Maderno, 12.04.2013

F.to Giovanna MANGILI».

Ha facoltà di parlare la senatrice Mangili.

MANGILI (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli senatrici, onorevoli senatori, è con profonda emozione che mi trovo qui, in quest'Aula, in cui è riunita una delle più alte istituzioni rappresentative del nostro Paese.

Come è noto a tutti, ho dichiarato fin dall'insediamento di questa Assemblea la volontà di rinunciare all'incarico di senatore per motivi personali.

Ho compreso i motivi alla base della scelta di questa Assemblea di esprimere voto contrario alle mie dimissioni alla prima votazione, al fine di tutelare il ruolo della istituzione che rappresento, e vi ringrazio di ciò.

Pur tuttavia, non apprezzando le strumentalizzazioni promosse a fini politici della mia decisione, non ho accolto favorevolmente gli attacchi gratuiti al Movimento 5 Stelle, di cui sono onorata di far parte e a cui ho dedicato, dedico e dedicherò il mio impegno civile. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Per questo motivo ho deciso oggi, accogliendo la vostra richiesta, di essere qui.

Ribadisco con forza che questa decisione è stata maturata nella massima libertà e autonomia, e che le fantastiche persone che mi circondano in quest'Aula hanno provato in tutti i modi a farmi desistere dalla mia decisione. Mi hanno circondato di affetto e protezione, cercando di tutelare la mia riservatezza e la mia sfera personale.

Per il rispetto che nutro anche nei loro confronti oggi sono qui, a confermare la mia richiesta di dimissioni dall'incarico di senatore della Repubblica, e chiedo a tutti i colleghi presenti di votare favorevolmente all'accoglimento della mia richiesta, ponendo fine a questo tortuoso percorso ad ostacoli che mi ha visto protagonista e che toglie tempo all'attività parlamentare vera e propria.

Vi ringrazio e vi auguro buon lavoro. (*Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

DELLA VEDOVA (*SCpI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA VEDOVA (*SCpI*). Signor Presidente, io ho ascoltato con attenzione le parole della collega e non mi sono convinto del fatto che noi si debba accettare le sue dimissioni, perché penso che stiamo discutendo di un tema tutt'altro che marginale, anzi di un tema fondante la democrazia parlamentare italiana.

Oggi, sul «Corriere della Sera», c'è un articolo del decano degli scienziati politici italiani, il professor Sartori, a cui credo noi dobbiamo far riferimento. Vedete, la questione costituzionale ineludibile del «senza vincolo di mandato» non può essere né affrontata né tanto meno superata con superficialità e, siccome io credo alla serietà delle posizioni e all'autenticità delle parole che vengono dette da coloro che fanno politica a qualunque titolo, credo, ad esempio, che noi dobbiamo prestare attenzione alle parole che ho ritrovato sul *blog* di Claudio Messori che, se non capisco male, è il responsabile comunicazione del Gruppo Movimento 5 Stelle al Senato, il quale in un recente *post* richiama quelle che a suo avviso sono le caratteristiche e i connotati degli eletti del Movimento 5 Stelle.

Leggo: «Un eletto del Movimento 5 Stelle siede su una poltrona ma non conta niente e non decide niente: si limita a chiedere al Movimento qual è la sua posizione e attende. Il Movimento usa la rete, consulta le intelligenze al suo interno e formula la sua proposta. L'eletto esegue». È una posizione; probabilmente è anche una posizione non solo rispettabile, ma che corrisponde a un pensiero, a una visione dello Stato, dei rapporti tra cittadino e istituzioni e del ruolo del Parlamento e dei parlamentari: un eletto del Movimento 5 Stelle siede su una poltrona, ma non conta niente, non decide niente. Quello che noi dobbiamo scegliere anche oggi, decidendo sulle dimissioni, è se la visione della Repubblica parlamentare italiana sia quella della Costituzione, dell'articolo 67 della nostra Costituzione, o sia questa; se il ruolo affidato ai parlamentari e al Parlamento sia quello di non contare niente e raccogliere (ripeto, è una visione) o se sia quella della Costituzione.

Concludo riferendomi proprio all'editoriale di oggi di Giovanni Sartori: «Ma veniamo al punto che davvero importa. Questo: che il divieto del mandato imperativo è stato formulato dai costituenti della Rivoluzione francese e che da allora si ritrova in tutte le Costituzioni ottocentesche e in buona parte anche in quelle del Novecento. Perché? Semplicemente perché istituisce la rappresentanza politica (di diritto pubblico) dei moderni. Senza questo divieto si ricadrebbe nella rappresentanza medioevale, nella quale, appunto, i cosiddetti rappresentanti erano ambasciatori, emissari, portavoce che »portavano la parola« dei loro padroni e signori. Il loro mandato era imperativo perché dovevano solo riferire senza potere di trattare».

Mettendo assieme quello che conosciamo della Costituzione, le parole che abbiamo ascoltato oggi e le considerazioni che in altra sede sono state fatte dagli esponenti del Movimento 5 Stelle, credo che come minimo dobbiamo tutti riservarci un supplemento di approfondimento sul ruolo del parlamentari e, conseguentemente, anche sulla modalità con cui vengono presentate le dimissioni. Eravamo stati i primi a chiedere alla senatrice di intervenire direttamente in Aula e la ringraziamo, francamente ci aspettavamo, dato il rilievo in generale e soprattutto in questo contesto delle dimissioni, un'esposizione più convincente e magari con qualche argomento in più.

Pertanto il Gruppo Scelta Civica per l'Italia voterà contro le dimissioni. (*Applausi dai Gruppi SCpI e PD*).

GASPARRI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevamo chiesto, anche noi del Popolo della Libertà, che la senatrice Mangili venisse a spiegare le motivazioni delle sue repentine, inspiegabili e tutt'ora inspiegate dimissioni. Ci siamo sentiti dire che forse sarebbe venuta alla Conferenza dei Capigruppo o non so in quale altro luogo, dimostrando una volta di più l'ignoranza delle procedure e delle regole. Del resto, se non si sa nemmeno l'età che la Costituzione prevede per il Presidente della Repubblica, immaginiamo cosa si possa sapere delle procedure del Parlamento. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Abbiamo chiesto le motivazioni per un atto di trasparenza. Ci si può dimettere dal mandato: per la prima volta, dopo molto tempo, mi trovo d'accordo con le parole del senatore Della Vedova, che ha citato dotti riferimenti per ribadire la libertà di mandato. Tra l'altro, chi dice che «uno vale uno» dovrebbe interpretare ancora più rigorosamente di altri la libertà di mandato della singola persona.

Francamente, signor Presidente, ho assistito a una scena singolare e anche inquietante: la senatrice Mangili ha accolto la sollecitazione del Senato a venire in Aula – e di questo le siamo grati – per spiegare le motivazioni. Dopo di che abbiamo assistito alla lettura di un testo che nulla

ha detto. Vorrei sapere, senatrice Mangili, chi ha scritto quel testo: non ho capito se lo ha scritto lei o se qualcuno glielo ha consegnato. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

E anche la presenza, proprio limitrofa, di alcuni colleghi, quasi che dovessero controllare il rispetto materiale della lettura del testo, è una scena inquietante e da autocritica di altri tempi, che francamente il Senato non meritava di registrare! (*Applausi dai Gruppi PdL e PD. Applausi ironici dal Gruppo M5S*). Grazie per gli applausi, fate bene!

Signor Presidente, voglio anche dire che quando si fa della trasparenza un mito si deve essere coerenti: non ci può essere la diretta *streaming* con Bersani e la riunione segreta quando si parla dei compensi dei parlamentari, come avete fatto giorni fa, con i pullman e le località segrete. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Il nostro Gruppo, per la libertà della senatrice Mangili, voterà contro le sue dimissioni. Ci venga a dire la verità! (*Applausi dal Gruppo PdL. Applausi ironici dal Gruppo M5S*).

Abbiamo letto di tutto, di manipolazioni sulla rete. Abbiamo letto tante cose. Questo è il Senato ed è il regno della libertà e della verità. Abbiamo assistito a una scena veramente inquietante. Per la libertà del Parlamento, voteremo contro le dimissioni, che non sono state motivate. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

CRIMI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, sinceramente non capisco cosa c'è all'ordine del giorno oggi, se la richiesta di dimissioni dell'amica Giovanna oppure se è in corso un dibattito politico sul vincolo di mandato, sulla trasparenza o su altro. Non ho capito di cosa stiamo parlando. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Sinceramente, sono veramente costernato per la crudeltà – perché di questo si tratta – nei confronti di una persona che ha dichiarato fin dall'inizio (quindi, senza alcuna strumentalizzazione politica di questa sua scelta) di voler rinunciare al mandato.

Come i funzionari parlamentari sanno, abbiamo telefonato anche prima dell'insediamento del Parlamento. La persona aveva chiesto di poter esercitare il diritto di non essere proclamata, addirittura prima dell'insediamento del Parlamento.

Oggi ci sembra veramente un accanimento nei confronti di una persona che è venuta qui, in quest'Aula, con emozione. Credo si percepisse anche la difficoltà nell'enunciare le parole, per l'emozione. Mi sembra veramente un accanimento e una crudeltà.

Comunque, rispetto la vostra decisione, nessun problema. Continuiamo così: continuiamo a mantenere le doppie, triple, quadruple poltrone, come attualmente siamo abituati. (*Vivi applausi dal Gruppo M5S*).

Se c'è qualcuno che non ha rispettato questo Parlamento, questo Senato e continua a non rispettarlo sono queste persone. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Non siete abituati a qualcuno che ha il coraggio di dire: «Lascio il posto a qualcun altro che può svolgere, magari con più dedizione e impegno, il mio incarico perché non me la sento di farlo». A questa cosa non siete abituati, purtroppo, perché l'attaccamento alle poltrone è eccessivo. Sinceramente, mi sembra il caso di porre fine a questo percorso a ostacoli. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

RIZZOTTI (*PdL*). Impariamo da voi!

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, nel corso della seduta pomeridiana del 3 aprile questa Assemblea aveva invitato la senatrice Mangili a presentarsi per cercare di motivare, di spiegare ai senatori e al Senato le proprie decisioni. La senatrice Mangili ha accolto tale invito, che non era assolutamente scontato venisse accolto, quindi credo che innanzitutto vada dato atto di questo segno di buona volontà, in una situazione molto delicata da un punto di vista istituzionale e personale. (*Applausi della senatrice Cirinnà*). Perché se l'altra volta il Senato ha rigettato in prima battuta la richiesta della senatrice Mangili di dare le dimissioni, lo ha fatto per rispetto dell'istituzione e del ruolo del Parlamento, ma anche per rispetto della persona singola della parlamentare. Quindi, si è creata questa situazione delicata, istituzionalmente e personalmente, e si è anche creato un po' di imbarazzo in una decisione.

Ancora la volta scorsa avevamo segnalato l'opportunità, proprio a tutela delle persone e delle istituzioni, di capire come senatori i motivi fino in fondo. Quindi credo che, in questo momento e in questa sede, dobbiamo innanzitutto ribadire gli aspetti fondamentali, cioè quel rispetto che è dovuto al Senato in quanto istituzione, quel rispetto che è dovuto ai singoli parlamentari e anche al Gruppo parlamentare cui la senatrice appartiene, che non può essere accusato in maniera così dura e ruvida come è stato appena fatto.

Detto ciò, va peraltro ricordato quello che la nostra ex presidente, senatrice Finocchiaro, aveva detto la volta scorsa, e cioè il richiamo all'esigenza di capire i motivi che hanno condotto la senatrice Mangili a queste dimissioni, ma la ricerca di tali motivi è rimasta tale, nel senso che una risposta non l'abbiamo ottenuta, si è cercato di capire qualcosa, ma una risposta non è stata data.

Noi, pur riconoscendo ovviamente questa affermazione dei motivi personali, e riconoscendo la massima libertà e autonomia al singolo parlamentare nel decidere che cosa fare, ci ritroviamo all'interno di un percorso che è già stato definito tortuoso e che peraltro, a nostro parere, non è as-

solutamente chiarito. Quindi, in questo senso, l'indicazione del Gruppo del Partito Democratico, in attesa di comprendere i motivi, sarà quella di votare, ancora per questa volta, per il momento, contro le dimissioni della senatrice Mangili. *(Applausi dai Gruppi PD e PdL).*

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 113, comma 3, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sulle dimissioni presentate dalla senatrice Giovanna Mangili.

I senatori favorevoli ad accogliere le dimissioni premeranno il tasto verde al centro della postazione di voto; i senatori contrari premeranno il tasto rosso a destra; i senatori che intendono astenersi premeranno il tasto bianco a sinistra.

Poiché si tratta di una votazione a scrutinio segreto, qualunque sia la scelta di voto effettuata, la luce che si accenderà sarà di colore neutro.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sulle dimissioni presentate dalla senatrice Giovanna Mangili:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 252 |
| Senatori votanti | 251 |
| Maggioranza | 126 |
| Favorevoli | 57 |
| Contrari | 186 |
| Astenuti | 8 |

Il Senato non approva. *(Applausi dai Gruppi PD e PdL).*

BARANI *(GAL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL)*. Signor Presidente, chiedo agli Uffici di verificare se il mio dispositivo di voto abbia funzionato. Mi dicono infatti che forse la luce non si è accesa.

BRUNO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO *(PdL)*. Anch'io, signor Presidente, ho partecipato alla votazione ma il dispositivo elettronico non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

**Sull'annunciata chiusura delle case circondariali di Modica,
Mistretta e Nicosia**

PADUA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PADUA (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori e senatrici, vorrei richiamare la vostra attenzione su uno di quei casi tipicamente italiani dove, in nome di risparmi e razionalizzazione dei costi, si sacrificano realtà in cui situazioni di disagio hanno di fatto coniugato il rispetto per la persona con il rispetto della legge. Mi riferisco al decreto del Ministro della giustizia dell'11 febbraio scorso che, nel definire i criteri della riorganizzazione delle carceri, prevede la chiusura delle case circondariali di Modica, Mistretta e Nicosia.

Senza alcun dubbio esistono oggettive ragioni che hanno spinto il Ministero ad una simile determinazione, ma assumendo come norma primaria il taglio lineare ed indiscriminato anche di realtà che invece dovrebbero costituire esempi di eccellenza. Solo ieri in quest'Aula abbiamo votato all'unanimità una mozione che prevede l'istituzione della Commissione straordinaria per i diritti umani e si è parlato della situazione delle nostre carceri e del sovraffollamento. Ebbene, nonostante quanto abbiamo detto ieri e quanto si spera... (*Brusì*).

PRESIDENTE. Scusate, ma c'è una senatrice che sta parlando. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Prego, senatrice Padua, prosegua pure il suo intervento.

PADUA (PD). Signor Presidente, proprio per essere coerenti e conseguenti a quanto ieri abbiamo affermato, vorrei rappresentare questa situazione, dove l'attenzione alla persona è veramente straordinaria, dove veramente viene rispettato il mandato costituzionale, per quello cioè che vivono queste persone carcerate, che hanno denunciato il loro dispiacere nel venire ancora una volta trattate come numeri e non già come persone.

Infatti, queste carceri, in particolare mi riferisco a Modica, sono inserite in un contesto monumentale, cioè un antico convento (si tratta di una straordinaria struttura), e quindi con tutti i disagi che potrebbero esserci. I carcerati, però, con il loro lavoro, facendo i manovali, gli idraulici e gli elettricisti, hanno sistemato e reso dignitose le carceri, le celle che li ospitano; hanno la possibilità di avere le docce con acqua calda e fredda, cosa che forse dovrebbe essere – per così dire – compresa nel prezzo e invece così non era. Grazie al loro lavoro e al loro impegno ciò è stato fatto: anche questo è un momento di rieducazione fondamentale. Sono persone che hanno pulito gli arenili, sono persone che, con un progetto

della soprintendenza, stanno per iniziare un'apertura di questa struttura monumentale, che non potrebbe essere fruita dai cittadini e dalle cittadine, in un contesto importante, riconosciuto come patrimonio dell'umanità, patrimonio di tutti noi.

Ecco, allora questo è il mio appello. A Modica, in particolare, i detenuti si vedono trattati come se fossero in una casa famiglia. Là dove si raggiunge l'eccellenza, per tagli lineari insopportabili e insostenibili togliamo la speranza di recupero a questi uomini e alle loro famiglie che possono andare a trovarli. Infatti, qualora queste persone fossero trasferite, è chiaro che si taglierebbe ogni rapporto con le famiglie di appartenenza. Allora, il rispetto dei diritti umani tanto declamati, anche in quest'Aula prestigiosa sino a ieri, come possiamo rappresentarlo all'esterno, dopo quello che abbiamo detto?

Concludo sottolineando che quanto accaduto e quanto accade dal punto di vista strutturale...

PRESIDENTE. Senatrice Padua, la invito a concludere il suo intervento.

PADUA (PD). Signor Presidente, offro alla sua attenzione questa storia. Si tratta di un modello esemplare che, invece di essere portato a conoscenza del nostro Paese, viene cancellato con un tratto di penna, con un taglio lineare ancora una volta. (*Applausi dai Gruppi PD e M5S*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, rivolgo un saluto agli alunni dell'Istituto alberghiero «Caterina de' Medici» di Desenzano del Garda, in provincia di Brescia, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Su un impegno assunto dal Governo con l'accoglimento di un ordine del giorno

MALAN (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (PdL). Signor Presidente, intervengo per sollecitare il Governo affinché adempia ad un impegno assunto con l'accoglimento di un ordine del giorno.

Il 4 luglio dell'anno scorso, infatti, il Governo accolse un ordine del giorno a firma mia e della senatrice Thaler Ausserhofer che lo impegnava, tra le altre cose, a rendere noti, entro il 31 luglio, al Senato i meccanismi premiali previsti per il personale dell'Agenzia delle entrate che ritenevo in quell'ordine del giorno (e ritengo tuttora) fossero alla base di molti com-

portamenti oppressivi e vessatori dell'Agenzia stessa nei confronti dei contribuenti.

Se tali meccanismi prevedono che basti una prima ipotesi di evasione fiscale o di irregolarità per accedere ai compensi è chiaro che rappresentano un incentivo forte per questo personale ad essere il più aggressivo possibile in prima istanza. In tal caso la rendita per lo Stato non c'è, perché si spera che se l'ingiunzione era infondata il cittadino non debba pagare, ma nel frattempo il cittadino è sottoposto a un procedimento, a un atto aggressivo da parte dello Stato quando magari ha adempiuto a tutti i suoi doveri.

Il Governo ha preso l'impegno di comunicare al Senato questi dati entro il 31 luglio dell'anno scorso. Molto tempo è passato, il Governo è tuttora in carica e questo atto non soltanto è di ordinaria amministrazione, ma è un atto dovuto cui avrebbe dovuto già adempiere.

Chiedo pertanto a lei, signor Presidente, di sollecitare il Governo ad adempiere a quanto si è impegnato a fare il 4 luglio scorso. L'ordine del giorno non fu accolto come raccomandazione, ma in modo pieno dal Governo. Pertanto, visto che è stato accolto in Aula, il Governo deve adempiere a quanto si è impegnato a fare. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Solleciterò il Governo in tal senso.

Sulla situazione previdenziale degli invalidi civili

FAVERO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVERO *(PD)*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, vorrei parlare di un dramma nel dramma: il dramma del non lavoro che interessa migliaia e migliaia di lavoratori. Io provengo da Biella, un territorio nel quale abbondavano le aziende manifatturiere e dove c'era moltissimo lavoro. Ora, all'interno di questo dramma che vede 6.000 lavoratori che godono di ammortizzatori sociali, ai quali bisogna dare delle risposte, un tasso di disoccupazione femminile e giovanile superiore a quello nazionale e pari a ben il 37 per cento – di questi giovani il 76 per cento è inoccupato – ce n'è un altro, un dramma che ci vede in seria difficoltà: quello degli invalidi ai quali viene riconosciuta, da un'apposita commissione medica, un'invalidità superiore al 46 per cento. Queste persone hanno il diritto di iscriversi alle liste per il collocamento obbligatorio o mirato.

Ebbene, con un'invalidità superiore al 74 per cento si ha la possibilità di andare in pensione con un sconto di due mesi per ogni anno lavorato e tale beneficio ha valenza soltanto dal momento dell'accertamento del grado di invalidità. Paradossalmente, la legge Fornero considera gli invalidi alla stregua delle persone considerate normali, fatta eccezione per il piccolo beneficio di cui ho parlato.

Esiste poi un limbo, un cono d'ombra che colpisce la maggior parte delle persone affette da malattia, da menomazioni fisiche o sensoriali, intellettive, quelle che ogni giorno si devono recare nei centri di cura per riuscire a superare il loro *handicap* per andare a lavorare.

Per le persone la cui invalidità è compresa tra il 46 e il 74 per cento non si riconosce alcun beneficio pensionistico e dunque vengono obbligate a lavorare fino all'età di 68 anni, cioè quasi 70 anni di età.

Ebbene, le commissioni mediche, giustamente, sono sempre più severe. Si chiede poi che alle persone invalide – e riconosciute tali dalle apposite commissioni – aventi diritto al collocamento obbligatorio venga almeno applicato il vecchio sistema pensionistico. È impossibile immaginare che a fronte di una continua perdita di posti di lavoro come sta, signor Presidente, realmente accadendo nel mondo del lavoro... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. La prego di concludere.

FAVERO (PD). Ecco, stavo dicendo che nessuno parla del dramma di questi lavoratori i quali potranno andare in pensione solo con un numero proibitivo di contributi lavorativi e con un'età inimmaginabile.

Annuncio pertanto fin da ora la presentazione di un'interrogazione in cui si chiedono al Governo le ragioni della difformità. Preannunciamo anche la presentazione di un disegno di legge in materia.

Se mi consente, signor Presidente, cito un esempio per far capire ai colleghi la situazione, anche se magari la conoscono molto meglio di me: un invalido di 54 anni a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità del 62 per cento, che abbia maturato 35 anni di contributi lavorativi, prima che entrasse in vigore la legge Fornero poteva andare onorevolmente in pensione con circa quarant'anni di contributi versati. Ora ne occorrono 44 in modo ininterrotto, oppure 68 anni di età. E si tratta di persone svantaggiate. Credo che questo rappresenti un grosso problema. Lo è per tutti, ma indubbiamente per loro lo è in misura ancora maggiore.

È incredibile secondo noi che una persona sofferente dall'oggi al domani veda allontanarsi la propria pensione di quasi un decennio.

Quindi, a noi il compito, il dovere morale, di una riflessione sul dolore, sulla povertà che queste scelte comportano e comporteranno per questa categoria. (*Applausi dai Gruppi PD e M5S e dei senatori Bonfrisco e Malan*).

Sulla situazione nelle carceri

SCILIPOTI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI (*PdL*). Signor Presidente, desidero riallacciarmi alla riflessione svolta dalla collega del PD che, affrontando la problematica dei diritti civili, in modo particolare il tema riguardante i detenuti, ha analizzato la situazione in Sicilia, specificatamente a Modica. Però andrebbe ricordato, come hanno fatto diverse volte i colleghi parlamentari che ci hanno preceduto, che la questione riguardante i diritti civili, in modo particolare i detenuti, è drammatica.

Non c'è solo la riflessione svolta dalla collega riguardante Modica. C'è una situazione disastrosa in tutte le carceri italiane. Mi sono recato ultimamente a Regina Coeli; precedentemente ero stato a Paola (Cosenza), a Messina, a Mistretta. Ho visto cose difficili da credere. Mi riferisco alle problematiche che devono affrontare i detenuti, ma anche coloro ai quali sono demandati la tutela e il controllo. Al riguardo, si scatena una riflessione all'interno della nostra mente, ma anche all'interno di quella che dovrebbe essere la classe culturale di questo Paese, per intervenire seriamente e concretamente su una situazione drammatica.

Ritornando al carcere di Regina Coeli, vi sono situazioni drammatiche di 42 detenuti con 6 docce, e stanze sovraffollate che ospitano questi detenuti; si realizza di fatto un ammasso di carne umana dato che in 4 metri quadrati convivono 6-8 persone. Ma non è solo questo quello che ci preoccupa. È piuttosto quello che avviene prima, dopo e durante, perché questa riflessione potrebbe essere accettata, condivisa e discussa, ma non si può accettare quanto accaduto al carcere di Rebibbia, dove un detenuto condannato alla carcerazione preventiva per aver rubato 20 euro si è tolto la vita.

Dunque, il problema dei diritti civili e la problematica che riguarda le carceri non rientrano solo nella questione del sovraffollamento. Si tratta piuttosto di una questione da esaminare a 360 gradi per intervenire immediatamente, come nel caso specifico del Comune di Modica, evidenziato poc'anzi dalla collega; situazioni di fiore all'occhiello che potrebbero essere prese ad esempio, mentre dall'altra parte ci sono situazioni disastrose. Allora qual è la bilancia? Uno contro 99.

Abbiamo quindi la necessità di intervenire immediatamente per risolvere il problema del sovraffollamento, magari attraverso un'amnistia che si basi però sulla condizione di un perdono responsabile e condiviso, e condiviso a 360 gradi, come sostiene l'ex pubblico ministero Gherardo Colombo. Abbiamo quindi la necessità di intervenire e far sì che le carceri possano essere svuotate del 60 per cento.

Ma c'è anche un'altra riflessione. Quanti sono i detenuti non italiani, extracomunitari, che deteniamo all'interno delle nostre carceri? Anche su questo dovremmo fare una riflessione forte ed importante per cercare di uscire da questo stallo che è veramente difficoltoso, di fronte al quale gli occhi dell'essere umano e dell'essere vivente che ha rispetto per i diritti e per la vita rimangono quasi increduli.

Ringrazio lei, signor Presidente, per avermi concesso la parola.

Credo che dobbiamo intervenire immediatamente su questa problematica per uscire da questa situazione, atenzionando con molta forza il

sovraffollamento delle carceri, la carcerazione preventiva e anche una soluzione delicata e discussa come quella dell'amnistia. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli alunni dell'Istituto comprensivo «Elsa Morante» di Roma che stanno seguendo la seduta. (*Applausi*).

Sull'attività del Senato

MORONESE (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (*M5S*). Signor Presidente, il mio intervento sarà breve, conciso e diretto.

Prendo spunto dalla questione posta all'ordine del giorno di questa seduta non solo per comunicare il mio pensiero ma per formulare anche delle proposte di lavoro.

Intendo rispondere agli interventi di coloro che su delle semplici supposizioni personali insinuano che le motivazioni della richiesta di dimissioni della collega Mangili siano da attribuire non a motivi personali, come comunicatoci dalla stessa Mangili, bensì ad imposizioni derivanti dall'alto.

Vorrei allora ricordare a tutti voi le parole del senatore Zanda pronunciate nella seduta n. 12 del 10 aprile e che cito testualmente: «(...) sul perché è nato il Gruppo cosiddetto GAL: lo dice un senatore di quel Gruppo. L'ha detto in una sua intervista (...) che porta la data del 27 marzo (...). Ebbene, un senatore del GAL dice a chi lo interroga: "Gliela spiego subito io, la nostra scissione: (...) il Misto era pieno di comunisti, allora Schifani ci ha comandato di infiltrarci per riequilibrarne le sorti (...). Eravamo usciti dal PdL per un fatto tecnico, ce ne siamo andati dal Misto per un fatto politico"». Queste affermazioni non sono state mai smentite da nessuno; pertanto si presuppone che corrispondano al vero.

Mi chiedo quindi come mai vi preoccupate di trovare ragioni di imposizione politica laddove non ve ne è assolutamente traccia e tralasciate invece quanto accaduto all'interno dei vostri Gruppi.

Ritengo inoltre improduttivo che, in un momento così difficile per il nostro Paese dal punto di vista economico, sociale e politico, ci si impegni in simili discussioni. Riteniamo infatti che sarebbe più produttivo impiegare il tempo per comunicare, ad esempio, alla Presidenza i componenti delle Commissioni permanenti (*Applausi dal Gruppo M5S*), per fornire i nominativi dei propri senatori che ancora non hanno effettuato la scelta

sull'incarico da mantenere, come richiesto dalla Giunta delle elezioni che si occupa delle incompatibilità (*Applausi dal Gruppo M5S*), o magari per attivarsi per la riduzione dei costi della politica, vista la particolare attenzione che si dà anche al consumo dell'energia elettrica di questa stessa Aula. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Chiudo il mio intervento sperando che ora si possa andare avanti con il lavoro di parlamentari che siamo stati chiamati a svolgere. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 24 aprile 2013

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi mercoledì 24 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del documento:

ZANDA ed altri – Introduzione di una disposizione transitoria per l'integrazione del Consiglio di Presidenza nella XVII Legislatura (Doc. II, n. 5) (*Votazione a maggioranza assoluta dei componenti del Senato*).

II. Discussione della mozione n. 20, Micheloni ed altri, sull'istituzione del Comitato per le questioni degli italiani all'estero.

III. Informativa del Governo sulla ricostruzione post terremoto in Abruzzo e in Emilia-Romagna.

La seduta è tolta (*ore 10,20*).

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|-----------|------|------------------------------------|-----------|-----|-----|-----|------|------|-------|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| 001 | Seg. | Dimissioni della senatrice Mangili | 252 | 251 | 008 | 057 | 186 | 126 | RESP. |

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0014 del 17/04/2013 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001 | |
|---------------------------|--|-----|
| | | |
| | | 001 |
| AIELLO PIERO | V | |
| AIROLA ALBERTO | V | |
| ALBANO DONATELLA | V | |
| ALBERTI MARIA ELISABETTA | | |
| ALBERTINI GABRIELE | V | |
| ALICATA BRUNO | V | |
| AMATI SILVANA | V | |
| AMORUSO FRANCESCO MARIA | V | |
| ANDREOTTI GIULIO | M | |
| ANGIONI IGNAZIO | V | |
| ANITORI FABIOLA | V | |
| ARACRI FRANCESCO | V | |
| ARRIGONI PAOLO | V | |
| ASTORRE BRUNO | | |
| AUGELLO ANDREA | V | |
| AZZOLLINI ANTONIO | V | |
| BARANI LUCIO | | |
| BAROZZINO GIOVANNI | | |
| BATTISTA LORENZO | V | |
| BELLOT RAFFAELA | V | |
| BENCINI ALESSANDRA | V | |
| BERGER HANS | V | |
| BERLUSCONI SILVIO | | |
| BERNINI ANNA MARIA | V | |
| BERTOROTTA ORNELLA | V | |
| BERTUZZI MARIA TERESA | V | |
| BIANCO AMEDEO | V | |
| BIANCONI LAURA | | |
| BIGNAMI LAURA | V | |
| BILARDI GIOVANNI EMANUELE | V | |
| BISINELLA PATRIZIA | V | |
| BITONCI MASSIMO | V | |
| BLUNDO ROSETTA ENZA | V | |
| BOCCA BERNABO' | | |
| BOCCHINO FABRIZIO | V | |
| BONAIUTI PAOLO | | |
| BONDI SANDRO | | |
| BONFRISCO ANNA CINZIA | V | |
| BORIOLI DANIELE GAETANO | V | |
| BOTTICI LAURA | V | |
| BROGLIA CLAUDIO | V | |
| BRUNI FRANCESCO | V | |
| BRUNO DONATO | | |
| BUBBICO FILIPPO | V | |
| BUCCARELLA MAURIZIO | V | |

Seduta N. 0014 del 17/04/2013 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001 | |
|---------------------------|--|--|
| | | |
| | 001 | |
| BULGARELLI ELISA | V | |
| CALDEROLI ROBERTO | V | |
| CALEO MASSIMO | V | |
| CALIENDO GIACOMO | V | |
| CAMPANELLA FRANCESCO | | |
| CANDIANI STEFANO | V | |
| CANTINI LAURA | V | |
| CAPACCHIONE ROSARIA | V | |
| CAPPELLETTI ENRICO | V | |
| CARDIELLO FRANCO | V | |
| CARDINALI VALERIA | V | |
| CARIDI ANTONIO STEFANO | V | |
| CARRARO FRANCO | V | |
| CASALETTO MONICA | V | |
| CASINI PIER FERDINANDO | | |
| CASSANO MASSIMO | V | |
| CASSON FELICE | V | |
| CASTALDI GIANLUCA | V | |
| CATALFO NUNZIA | V | |
| CENTINAIO GIAN MARCO | V | |
| CERONI REMIGIO | V | |
| CERVELLINI MASSIMO | | |
| CHIAVAROLI FEDERICA | V | |
| CHITI VANNINO | V | |
| CIAMPI CARLO AZEGLIO | M | |
| CIAMPOLILLO ALFONSO | V | |
| CIOFFI ANDREA | V | |
| CIRINNA' MONICA | V | |
| COCIANCICH ROBERTO G. G. | V | |
| COLLINA STEFANO | V | |
| COLOMBO EMILIO | | |
| COLUCCI FRANCESCO | | |
| COMAROLI SILVANA ANDREINA | V | |
| COMPAGNA LUIGI | V | |
| COMPAGNONE GIUSEPPE | | |
| CONSIGLIO NUNZIANTE | V | |
| CONTE FRANCO | V | |
| CONTI RICCARDO | V | |
| CORSINI PAOLO | V | |
| COTTI ROBERTO | V | |
| CRIMI VITO CLAUDIO | V | |
| CROSIO JONNY | V | |
| CUCCA GIUSEPPE LUIGI S. | V | |
| CUOMO VINCENZO | V | |

Seduta N. 0014 del 17/04/2013 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001 | |
|----------------------------|--|--|
| | | |
| | 001 | |
| D'ADDA ERICA | V | |
| D'ALI' ANTONIO | V | |
| DALLA TOR MARIO | V | |
| DALLA ZUANNA GIANPIERO | V | |
| D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI | V | |
| D'ANNA VINCENZO | | |
| D'ASCOLA VINCENZO MARIO D. | | |
| DAVICO MICHELINO | M | |
| DE BIASI EMILIA GRAZIA | V | |
| DE CRISTOFARO PEPPE | V | |
| DE MONTE ISABELLA | V | |
| DE PETRIS LOREDANA | V | |
| DE PIETRO CRISTINA | V | |
| DE PIN PAOLA | V | |
| DE POLI ANTONIO | | |
| DE SIANO DOMENICO | V | |
| DEL BARBA MAURO | V | |
| DELLA VEDOVA BENEDETTO | V | |
| DI BIAGIO ALDO | | |
| DI GIORGI ROSA MARIA | V | |
| DI MAGGIO SALVATORE TITO | V | |
| DIRINDIN NERINA | V | |
| DIVINA SERGIO | V | |
| D'ONGHIA ANGELA | V | |
| DONNO DANIELA | V | |
| ENDRIZZI GIOVANNI | | |
| ESPOSITO GIUSEPPE | V | |
| ESPOSITO STEFANO | V | |
| FABBRI CAMILLA | V | |
| FALANGA CIRO | V | |
| FASANO ENZO | V | |
| FATTORI ELENA | V | |
| FATTORINI EMMA | | |
| FAVERO NICOLETTA | | |
| FAZZONE CLAUDIO | V | |
| FEDELI VALERIA | V | |
| FERRARA ELENA | V | |
| FERRARA MARIO | V | |
| FILIPPI MARCO | V | |
| FILIPPIN ROSANNA | V | |
| FINOCCHIARO ANNA | V | |
| FISSORE ELENA | | |
| FLORIS EMILIO | V | |
| FORMIGONI ROBERTO | V | |

Seduta N. 0014 del 17/04/2013 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001 | |
|--------------------------|--|--|
| | | |
| | 001 | |
| FORNARO FEDERICO | V | |
| FRAVEZZI VITTORIO | V | |
| FUCKSIA SERENELLA | V | |
| GAETTI LUIGI | V | |
| GALIMBERTI PAOLO | V | |
| GAMBARO ADELE | V | |
| GARAVAGLIA MASSIMO | | |
| GASPARRI MAURIZIO | V | |
| GATTI MARIA GRAZIA | V | |
| GENTILE ANTONIO | V | |
| GHEDINI NICCOLO' | | |
| GHEDINI RITA | V | |
| GIACOBBE FRANCESCO | V | |
| GIANNINI STEFANIA | V | |
| GIARRUSSO MARIO MICHELE | | |
| GIBIINO VINCENZO | V | |
| GINETTI NADIA | V | |
| GIOVANARDI CARLO | V | |
| GIRO FRANCESCO MARIA | V | |
| GIROTTI GIANNI PIETRO | V | |
| GOTOR MIGUEL | V | |
| GRANAIOLA MANUELA | V | |
| GRASSO PIETRO | P | |
| GUALDANI MARCELLO | | |
| GUERRA MARIA CECILIA | V | |
| GUERRIERI PALEOTTI PAOLO | V | |
| ICHINO PIETRO | V | |
| IDEM JOSEFA | V | |
| IURLARO PIETRO | | |
| LAI BACHISIO SILVIO | V | |
| LANGELLA PIETRO | | |
| LANIECE ALBERT | V | |
| LANZILLOTTA LINDA | V | |
| LATORRE NICOLA | V | |
| LEPRI STEFANO | V | |
| LEZZI BARBARA | V | |
| LIUZZI PIETRO | V | |
| LO GIUDICE SERGIO | V | |
| LO MORO DORIS | V | |
| LONGO EVA | V | |
| LONGO FAUSTO GUILHERME | | |
| LUCHERINI CARLO | V | |
| LUCIDI STEFANO | V | |
| LUMIA GIUSEPPE | V | |

Seduta N. 0014 del 17/04/2013 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001 | |
|----------------------------|--|-----|
| | | 001 |
| MALAN LUCIO | V | |
| MANASSERO PATRIZIA | V | |
| MANCONI LUIGI | V | |
| MANCUSO BRUNO | V | |
| MANDELLI ANDREA | V | |
| MANGILI GIOVANNA | V | |
| MANTOVANI MARIO | | |
| MARAN ALESSANDRO | V | |
| MARCUCCI ANDREA | V | |
| MARGIOTTA SALVATORE | V | |
| MARIN MARCO | V | |
| MARINELLO GIUSEPPE F.M. | V | |
| MARINO IGNAZIO | | |
| MARINO LUIGI | V | |
| MARINO MAURO MARIA | V | |
| MARTELLI CARLO | V | |
| MARTINI CLAUDIO | V | |
| MARTON BRUNO | V | |
| MASTRANGELI MARINO GERMANO | V | |
| MATTEOLI ALTERO | | |
| MATTESINI DONELLA | V | |
| MATURANI GIUSEPPINA | V | |
| MAURO GIOVANNI | V | |
| MAURO MARIO | V | |
| MAZZONI RICCARDO | V | |
| MERLONI MARIA PAOLA | | |
| MESSINA ALFREDO | M | |
| MICHELONI CLAUDIO | V | |
| MIGLIAVACCA MAURIZIO | V | |
| MILO ANTONIO | | |
| MINEO CORRADINO | | |
| MINNITI MARCO | | |
| MINZOLINI AUGUSTO | | |
| MIRABELLI FRANCO | V | |
| MOLINARI FRANCESCO | V | |
| MONTEVECCHI MICHELA | V | |
| MONTI MARIO | | |
| MORGONI MARIO | V | |
| MORONESE VILMA | V | |
| MORRA NICOLA | V | |
| MOSCARDELLI CLAUDIO | V | |
| MUCCHETTI MASSIMO | V | |
| MUNERATO EMANUELA | V | |
| MUSSINI MARIA | V | |

Seduta N. 0014 del 17/04/2013 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001 | |
|-------------------------|--|-----|
| | | 001 |
| MUSSOLINI ALESSANDRA | V | |
| NENCINI RICCARDO | V | |
| NUGNES PAOLA | | |
| OLIVERO ANDREA | V | |
| ORELLANA LUIS ALBERTO | V | |
| ORRU' PAMELA GIACOMA G. | V | |
| PADUA VENERA | V | |
| PAGANO GIUSEPPE | V | |
| PAGLIARI GIORGIO | | |
| PAGLINI SARA | V | |
| PALERMO FRANCESCO | V | |
| PALMA NITTO FRANCESCO | V | |
| PANIZZA FRANCO | V | |
| PARENTE ANNAMARIA | | |
| PEGORER CARLO | V | |
| PELINO PAOLA | | |
| PEPE BARTOLOMEO | V | |
| PERRONE LUIGI | | |
| PETRAGLIA ALESSIA | V | |
| PETROCELLI VITO ROSARIO | V | |
| PEZZOPANE STEFANIA | | |
| PICCOLI GIOVANNI | V | |
| PIGNEDOLI LEANA | V | |
| PINOTTI ROBERTA | V | |
| PIZZETTI LUCIANO | V | |
| PUGLIA SERGIO | V | |
| PUGLISI FRANCESCA | V | |
| PUPPATO LAURA | V | |
| QUAGLIARIELLO GAETANO | V | |
| RANUCCI RAFFAELE | V | |
| RAZZI ANTONIO | V | |
| REPETTI MANUELA | | |
| RICCHIUTI LUCREZIA | V | |
| RIZZOTTI MARIA | V | |
| ROMANI MAURIZIO | V | |
| ROMANI PAOLO | | |
| ROMANO LUCIO | V | |
| ROSSI GIANLUCA | V | |
| ROSSI LUCIANO | V | |
| ROSSI MARIAROSARIA | | |
| ROSSI MAURIZIO | | |
| RUSSO FRANCESCO | V | |
| RUTA ROBERTO | V | |
| RUVOLO GIUSEPPE | V | |

Seduta N. 0014 del 17/04/2013 Pagina 7

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001 | |
|------------------------------|--|--|
| | | |
| | 001 | |
| SACCONI MAURIZIO | V | |
| SAGGESE ANGELICA | | |
| SANGALLI GIAN CARLO | V | |
| SANTANGELO VINCENZO | V | |
| SANTINI GIORGIO | V | |
| SCALIA FRANCESCO | V | |
| SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA | V | |
| SCHIFANI RENATO | | |
| SCIASCIA SALVATORE | V | |
| SCIBONA MARCO | V | |
| SCILIPOTI DOMENICO | V | |
| SCOMA FRANCESCO | | |
| SERAFINI GIANCARLO | V | |
| SERRA MANUELA | V | |
| SIBILIA COSIMO | V | |
| SILVESTRO ANNALISA | V | |
| SIMEONI IVANA | V | |
| SOLLO PASQUALE | V | |
| SONEGO LODOVICO | V | |
| SPILABOTTE MARIA | V | |
| SPOSETTI UGO | V | |
| STEFANI ERIKA | V | |
| STEFANO DARIO | V | |
| STUCCHI GIACOMO | M | |
| SUSTA GIANLUCA | V | |
| TARQUINIO LUCIO ROSARIO F. | V | |
| TAVERNA PAOLA | | |
| TOCCI WALTER | V | |
| TOMASELLI SALVATORE | V | |
| TONINI GIORGIO | | |
| TORRISI SALVATORE | V | |
| TREMONTI GIULIO | | |
| TRONTI MARIO | V | |
| TURANO RENATO GUERINO | V | |
| URAS LUCIANO | V | |
| VACCARI STEFANO | V | |
| VACCIANO GIUSEPPE | V | |
| VALENTINI DANIELA | V | |
| VATTUONE VITO | V | |
| VERDINI DENIS | | |
| VERDUCCI FRANCESCO | | |
| VERRO ANTONIO GIUSEPPE MARIA | V | |
| VICARI SIMONA | | |
| VICECONTE GUIDO | V | |

Seduta N. 0014 del 17/04/2013 Pagina 8

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001 | |
|----------------------|--|--|
| | | |
| | 001 | |
| VILLARI RICCARDO | V | |
| VOLPI RAFFAELE | V | |
| ZANDA LUIGI | V | |
| ZANETTIN PIERANTONIO | V | |
| ZANONI MAGDA ANGELA | V | |
| ZAVOLI SERGIO | | |
| ZELLER KARL | | |
| ZIN CLAUDIO | | |
| ZIZZA VITTORIO | V | |
| ZUFFADA SANTE | V | |

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Andreotti, Ciampi, Davico, Messina, Orellana e Stucchi.

Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza

Il Presidente del Gruppo Partito Democratico ha comunicato che in data 9 aprile 2013 il Gruppo stesso ha proceduto all'integrazione del proprio Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Vice Presidente Vicario: senatore Claudio Martini

Vice Presidenti: senatore Stefano Lepri e senatrice Giuseppina Maturani

Segretario d'Aula: senatrice Rita Ghedini

Tesoriere: senatore Carlo Pegorer

Segretari: senatrici Roberta Pinotti, Erica D'Adda, Patrizia Manassero e senatore Francesco Russo.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

La senatrice Mangili ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Misto e di aderire al Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle.

Il Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle ha accettato tale adesione.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Caliendo Giacomo

Disposizioni sulla candidabilità e sulla eleggibilità dei magistrati alle elezioni politiche e amministrative, nonché sull'assunzione di cariche di governo nazionali e locali. Loro successive incompatibilità (546)
(presentato in data 16/4/2013);

senatore Caliendo Giacomo

Modifiche al decreto legislativo 20 giugno 2005, n. 122 in materia di tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire, a norma della legge 2 agosto 2004, n. 210 (547)
(presentato in data 16/4/2013);

senatore Caliendo Giacomo

Riforma organica della magistratura onoraria e disposizioni in materia di ufficio del giudice di pace (548)
(presentato in data 16/4/2013);

senatori Di Maggio Salvatore Tito, Susta Gianluca, Marino Luigi, D'Onghia Angela, Della Vedova Benedetto, Giannini Stefania, Dalla Zuanna Gianpiero, Marcucci Andrea, Maran Alessandro, Di Biagio Aldo, Lanzilotta Linda, Olivero Andrea

Esenzione dei fabbricati rurali ad uso strumentale dall'imposta municipale propria (549)
(presentato in data 17/4/2013).

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

Con lettere in data 18, 25, 26, 27 e 28 marzo 2012, sono state inviate, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, le relazioni sull'attività svolta nell'anno 2012 dai seguenti difensori civici:

della provincia autonoma di Molise (*Doc. CXXVIII, n. 2*);

della regione Valle d'Aosta (*Doc. CXXVIII, n. 3*);

della regione Trento (*Doc. CXXVIII, n. 4*);

della regione Liguria (*Doc. CXXVIII, n. 5*);

della regione Emilia-Romagna (*Doc. CXXVIII, n. 6*);

della regione Toscana (*Doc. CXXVIII, n. 7*).

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Pagliari, Casson, Berger, Dirindin e Vaccari hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00019 della senatrice De Petris ed altri.

Il senatore Pegorer ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00022 dei senatori Zanda ed altri.

Interrogazioni

FAVERO, FERRARA Elena, LEPRI, ZANONI, MANASSERO, FISORE, DIRINDIN, PEZZOPANE, GHEDINI Rita, RICCHIUTI, SANGALLI, TOMASELLI, COLLINA, ORRÙ, ALBANO, BORIOLI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante «Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività» (cosiddetto decreto-legge liberalizzazioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, ha introdotto importanti disposizioni in materia di distribuzione dei carburanti, tra le quali: la possibilità

per i gestori degli impianti, che siano anche titolari della relativa autorizzazione petrolifera, di stipulare contratti per l'approvvigionamento dei prodotti in deroga ai vincoli di esclusiva, nei limiti delle tipologie contrattuali definite a livello nazionale; la previsione dell'istituzione di un mercato all'ingrosso cui i gestori potranno accedere anche aggregandosi tra di loro; l'abbassamento del limite a 500 metri quadri per le stazioni di servizio con la possibilità di vendere anche i tabacchi, oltre agli altri prodotti *non oil* come alimenti, bevande e giornali; la separazione tra Eni e Snam, rete gas e il principio della piena terzietà dei servizi regolati di trasporto, stoccaggio, rigassificazione e distribuzione rispetto all'attività di produzione, per facilitare la concorrenza a livello europeo e ridurre i prezzi finali del gas;

in particolare, l'art. 17, comma 2, del citato decreto-legge, attraverso la riformulazione dei commi 12, 13 e 14 dell'art. 28 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, prevede che, fermo restando quanto disposto con il decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, e successive modificazioni, possono essere adottate, alla scadenza dei contratti esistenti (o anche nel loro corso, se vi è assenso tra le parti) differenti tipologie contrattuali per l'affidamento e l'approvvigionamento degli impianti di distribuzione carburanti. Le nuove tipologie contrattuali dovranno essere definite, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie, mediante accordi sottoscritti tra organizzazioni di rappresentanza dei titolari di autorizzazione o concessione e dei gestori maggiormente rappresentative, depositati presso il Ministero dello sviluppo economico. Il deposito degli accordi concernenti le nuove tipologie contrattuali è previsto entro il 31 agosto 2012, ovvero, nel caso in cui entro tale termine essi non siano stati stipulati, spetterà al Ministero, su richiesta di ciascuna delle parti, definire le tipologie contrattuali. Inoltre, si è precisato che tra le nuove forme contrattuali potrà essere compresa anche una concernente la vendita non in esclusiva da parte di gestori titolari della sola licenza di esercizio. Si prevede, infine, la possibilità, in ogni momento, di stipula di accordi tra titolari degli impianti e gestori per l'effettuazione del riscatto degli impianti da parte del gestore, previo indennizzo secondo criteri definiti con decreto del ministero;

sempre l'articolo 17, comma 4 (che sostituisce l'art. 28, comma 8, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011), alle lettere *a)* e *b)*, stabilisce che al fine di incrementare la concorrenzialità, l'efficienza del mercato e la qualità dei servizi nel settore degli impianti di distribuzione carburanti è sempre consentito in tali impianti l'esercizio dell'attività rivendita di tabacchi presso gli impianti di distribuzione carburanti con una superficie minima di 500 metri quadri. Tale previsione, stando a segnalazioni che giungono dagli operatori della distribuzione di carburanti, sarebbe sistematicamente aggirata dai monopoli che negano l'autorizzazione ai gestori, adducendo motivazioni contraddittorie e varie relative a distanze, programmazione dei punti vendita, saturazione dei consumi, vicinanza lineare;

l'adozione di queste nuove tipologie contrattuali consentirebbe ai rivenditori di carburante una maggiore autonomia rispetto alle compagnie petrolifere, nell'ambito di una maggiore concorrenza nella filiera petrolifera;

l'articolo 17, comma 2, ha riformulato l'articolo 28, comma 13, del decreto-legge n. 98 del 2011, stabilendo che «In ogni momento i titolari degli impianti e i gestori degli stessi, da soli o in società o cooperative, possono accordarsi per l'effettuazione del riscatto degli impianti da parte del gestore stesso, stabilendo un indennizzo che tenga conto degli investimenti fatti, degli ammortamenti in relazione agli eventuali canoni già pagati, dell'avviamento e degli andamenti del fatturato, secondo criteri stabiliti con decreto del Ministero dello sviluppo economico»;

considerato che:

le rispettive associazioni di rappresentanza dei titolari di autorizzazione o concessione e dell'industria petrolifera non hanno trovato un'intesa per la sottoscrizione ed il deposito degli accordi previsti entro la data limite del 31 agosto 2012. In via sostitutiva, spetterebbe quindi al Ministero, su richiesta di ciascuna delle parti, la definizione delle suddette tipologie contrattuali;

inoltre, l'art. 27, comma 1, lettera *d*), del decreto-legge liberalizzazioni stabilisce che «Fino alla pubblicazione del decreto che recepisce la valutazione dell'efficacia (...) ovvero che fissa le misure» definite dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, cosiddetto decreto-legge salva Italia, continuano ad applicarsi le disposizioni previste dall'art. 34 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità per il 2012), il quale prevede che «le transazioni regolate con carte di pagamento presso gli impianti di distribuzione di carburanti, di importo inferiore ai 100 euro, sono gratuite sia per l'acquirente che per il venditore»;

tale previsione consentirebbe ai gestori degli impianti di evitare l'insostenibile costo delle transazioni elettroniche alla luce dall'attuale margine operativo delle gestioni, favorendo la diffusione degli strumenti di pagamento elettronici e consentendo la tracciabilità dei pagamenti, senza gravare di ulteriori oneri i consumatori,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per dare effettiva applicazione alle disposizioni contenute nell'art. 17 del decreto-legge n. 1 del 2012, in modo da favorire, attraverso la definizione di nuove tipologie contrattuali, la flessibilizzazione del mercato e l'incremento della concorrenza;

quale sia lo stato di applicazione dell'art. 27, comma 1, lettera *d*), che garantisce la gratuità, sia per l'acquirente che per il venditore, delle transazioni regolate con carte di pagamento presso gli impianti di distribuzione di carburanti, di importo inferiore ai 100 euro;

quali iniziative intenda adottare per fissare i criteri di valutazione necessari per consentire ai gestori carburanti di riscattare eventualmente gli impianti;

quali iniziative intenda assumere per far rispettare dall'amministrazione dei monopoli di Stato la previsione normativa dell'art. 28, comma 8, lettera *b*), del decreto-legge n. 98 del 2011, come modificato dall'art. 17, comma 4, lettera *a*), del decreto-legge n. 1 del 2012, relativa al rilascio dell'autorizzazione per la rivendita dei tabacchi.

(3-00031)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PEPE, AIROLA, ANITORI, BATTISTA, BENCINI, BERTOROTTA, BIGNAMI, BLUNDO, BOCCHINO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAMPANELLA, CAPPELLETTI, CASALLETTO, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, CRIMI, DE PIETRO, DE PIN, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCSIA, GAETTI, GAMBARO, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MARTELLI, MARTON, MASTRANGELI, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, MUSSINI, NUGNES, ORELLANA, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, ROMANI Maurizio, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

su «Il fatto quotidiano.it» del 4 luglio e del 28 luglio 2012 sono stati pubblicati articoli di Luca Teolato, in cui si denuncia una speculazione edilizia che minaccia il monumento di villa Adriana a Tivoli (Roma) e si evidenzia la lettera dell'Unesco al Governo italiano, che richiede un *report* sullo stato di conservazione del sito;

risulta agli interroganti che sussisterebbe il rischio che il progetto di edificazione, denominato comprensorio Ponte Lucano, ricada all'interno dell'area cuscinetto stabilita dalla convenzione internazionale dell'Unesco dal 1999, detta *buffer zone*. La violazione di tale area, compromettendo la tutela del sito di villa Adriana, monumento di importanza internazionale, potrebbe inoltre far perdere alla villa lo *status* di patrimonio mondiale dell'umanità,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano accertare, con misure di competenza, se la lottizzazione in questione violi o meno la *buffer zone* ;

se il Governo intenda riferire su quanto riportato;

quale risulti essere lo stato di conservazione di Villa Adriana;

se il *report* richiesto dall'Unesco sia stato trasmesso o a che punto sia la sua elaborazione;

se risulti di quante risorse economiche disponga il sito di villa Adriana annualmente, se le stesse siano sufficienti all'ordinaria e straordinaria amministrazione e manutenzione del sito, e se esistano, ed eventualmente quali siano, progetti di riqualificazione e di messa in sicurezza del sito medesimo.

(4-00091)

PAGLIARI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

nei giorni scorsi la stampa ha dato notizia della mancata assunzione dei 325 vincitori del concorso a 360 posti di magistrato ordinario indetto con decreto del Ministro della giustizia 12 ottobre 2010 e celebrato tra giugno 2011 e settembre 2012;

la situazione determinata dalla mancata immissione in ruolo crea non pochi problemi concreti a molti vincitori, oltre a privarli del lavoro e della retribuzione cui hanno diritto;

la situazione è ancora più paradossale se si considera la cronica inadeguatezza degli organici della magistratura;

a giudizio dell'interrogante è, peraltro, assolutamente disdicevole ed incomprensibile la prassi, diffusasi in tutto il sistema pubblico di lasciare i vincitori di concorsi pubblici «ibernati», posto che l'indizione del concorso presuppone la previsione per la copertura della relativa spesa;

a giudizio dell'interrogante è assolutamente evidente che quanto accade contrasta con la Costituzione e la legge,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni della mancata immissione in ruolo dei 325 magistrati ordinari;

se e quando la situazione si dovrebbe sbloccare e regolarizzare.

(4-00092)

